

capitato-glandolose, perchè, come risultò dalle mie culture, sono instabili al massimo grado.

Sonchus asper (L.) Hill, Herb. Brit. I. (1769), pag. 47, tab. 34, fig. 2.

Fusto alto 3-10 dm., diritto, liscio, più robusto e meno ramoso del precedente. Foglie spesse, rigide, pungenti: le primordiali intere spatolate, spinescenti al margine e di un verde glauco; le caulinari inf. e medie lobato-partite abbraccianti il fusto con orecchiette ravvolte a chiocciola appressate al fusto; le caulinari sup. sessili subintere e dentato-spinose abbraccianti il fusto con orecchiette molto grandi. — Calatidi mediocri, in cime ombrelliformi alla somità del fusto e dei rami. — Involucro a brattee lanceolato-lineari. Tomento bianco-fiocoso nullo o quasi. Emergenze capitato glandolose più o meno abbondanti sulle brattee involucriali, sui peduncoli, e talvolta anche sugli internodi sup. del fusto. — Acheni in media di 2.5×1 mm., compressi, obovato ellittici, bruscamente attenuati all'apice, con tre coste longitudinali marcate per lato, lisci e muniti di un largo margine minutamente dentato sotto alla lente.

1 **S. runcinatus** (Fiori) Zen. n. comb. [= *S. oleraceus* β . *asper* Hill b. *runcinatus* Fiori « Fl. An, d'It. », III, pag. 47].

Caratterizzata, secondo il Fiori, « da foglie lirato-runcinate, a segmenti oblunghi a denti non pungenti » questa entità è tale da ricordare nel suo normale sviluppo fogliare il *S. ciliatus* del ciclo precedente, presentando come questo un lobo terminale molto più ampio dei laterali, ma ha una tendenza assai più spiccata a dare forme perfettamente integrifoliari o quasi per cui, in base alle mie culture, essa viene a comprendere anche il *S. fallax* α *laevis* Wallr. (1) e il *S. asper* α *inermis* Bischoff (2), considerati finora come una buona entità a sè. Si possono quindi distinguere due forme, che le culture rivelarono perfettamente reversibili:

(1) WALLROTH - *Sched. critic. de plant. flor. Halens.* (1842), pag. 432.

(2) BISCHOFF - *Beiträge zur Fl. Deutsch. und der Schweiz* (1850), pag. 222.

pania; Avellino ad Ospedaletto, Maggio 1888 (*Milani*) — Sicilia: Girgenti, 9 Maggio 1873 (da *Aiuti*); Palermo (da *Parlatore*); Pontecapello (da *Minà*).

HERB. CENTR. FLOR.: Francia nella Bretagna (da *De la Pylaje*) — Pensilvania (*Packen*) — Eritrea: Saganeiti (reg. Aeckelè-Guzai), 7 Marzo 1909 (*Fiori*).

HERB. LEVIER: Sicilia a Palermo (da *Todaro*) e nei boschi di Valdemone (*Citarda*) (sub. *S. Nymani*, Todaro, Fl. Sic. Ex. n. 784) — Neuchâtel, Ottobre 1861 — Bon-Kenéfis (prov. di Oran), 10 Maggio 1874 (*A. Warion*).

HERB. GEN. PAT.: Colli Euganei presso le terme di Montegrotto, 8 Maggio 1902 (*Béguinot*) — Slesia centrale, presso Breslavia, 27 Dicembre 1881.

HERB. CHIAMENTI: Chioggia (Venezia) (*Chiamenti*).

HERB. TRIVIG.: Selva di Treviso (*Saccardo*) e fra Ponte di Piave e Salgareda, 1 Giugno 1909 (*Béguinot*).

HERB. PAMP.: Rep. di S. Marino, M. Titano vers. or., 4 Maggio 1912 (*Pampanini*).

Per le spine lunghe e pungenti ritengo attribuibili a *S. spinosus* Lam, for. *subintegrifolius* Zen. gli esemplari seguenti:

HERB. CENTR. IT.: Piemonte: St. Vincent (Aosta) 6 Agosto 1861 (*Carestia*) — Firenze nel letto del Mugnone, 24 Agosto 1856 (*Caruel*) — Calabria al piano della Forcata, Luglio 1886 (*Terraciano*).

HERB. LEVIER: Turingia pr. Weimar, Agosto 1870 (*Hausknecht*).

HERB. CHIAMENTI: Chioggia (Venezia) (*Chiamenti*).

HERB. TRIVIG: Selva di Treviso, agosto 1906 (*Saccardo*).

3. **S. viridis** Zen. — Tota planta antocyaninae omnino destituta, hinc omnibus partibus, caulibus etiam, intense viridis; foliis generaliter sinuato - pinnatifidis, rigidis, valde spinescentibus, plus quam illis praecedentis formae; ramis superne, pedunculis subumbellatis, involucris foliolis glanduloso - pilosis.

Anche questo dà le due forme:

a. *typicus* — foliis sinuato - pinnatifidis, rigidis, spinescentibus.

b. *subintegrifolius* Zen — foliis subintegris, plus minusve spinescentibus.

Ebbi semi da Montpellier sub n. *S. asper* Hill; non osservai esemplari di erbario, è ben vero però che nel secco questa entità si distingue difficilmente essendo costituito il principale carattere differenziale (che dà un così curioso aspetto alla pianta) dalla mancanza totale di antocianina.

4. **S. decipiens** (DNtrs.) Zen. n. comb. [= *S. asper* a *decipiens* DNtrs. (1843) = *S. asper* var. *pinnatifidus* Lojac. (1902) = *S. oleraceus* β *asper* d. *decipiens* Fiori (1904)].

È la forma parallela al *S. subbipinnatifidus* del ciclo precedente: questo parallelismo quasi completo è assai interessante. Il De Notaris (1) così la caratterizzò: « foliis runcinato - pinnato - partitis, segmentis valde recurvatis, linearibus oblongisve, dentatove - angulatis plus minusve spinulosis, ramis superne, pedunculisque subumbellatis nigro - glandulosis pilosis, anthodiis maiusculis, involucris foliolis nigricantibus setoso - glandulosis ciliatisve, acheniis striatis, margine minute denticulatis, ciliolatis, caeterum laevibus. »

Analogamente al *S. subbipinnatifidus* presenta due forme estreme, che come quelle ritengo legate alle condizioni edafiche; ma non ebbi modo di verificarlo sperimentalmente:

a. *typicus* — foliis runcinato-pinnato-partitis, segmentis valde recurvatis, linearibus oblongisve, dentatove angulatis plus minusve spinulosis, rigidiusculis.

b. *triangularis* Zen. — foliis runcinato-lyratis, majoribus, mollioribusque, lobo impari saepe amplissime triangolari fere ut in *S. ciliato*.

Negli erbari trovai esemplari delle località seguenti:

S. decipiens (DNtrs.) Zen. n. comb. form. *typicus*.

HERB. CENTR. IT.: Liguria presso Levanto, 8 Nov. 1845 (*Gro-*

(1) DE NOTARIS - *Repert. Fl. Ligusticae* (1843), pag. 289.